

I PRIMI AVVISTAMENTI...

Il Popol Vuh, Bibbia dei Quichè, indiani d'America, nel loro mito della creazione narrano che gli uomini furono creati da dèi che, prima di ritornare al loro luogo di origine, annientarono tutti gli esemplari riusciti male con diluvi e piogge di fuoco.

I Sumeri raccontano che i loro dèi salivano in cielo su carri e barche di fuoco e che furono questi ultimi a insegnare agli uomini la scrittura, la lavorazione dei metalli, l'agricoltura e la "scienza delle stelle". Inoltre sempre questo antico popolo asseriva che i primi uomini sarebbero nati da incroci fra dèi e terrestri primitivi.

I Maya si sono sempre autodefiniti Figli delle Pleiadi. Gli indù e i tibetani considerano l'universo madre della razza umana. Incas e Atzechi sostengono di essere i discendenti dei "Figli del tuono".

Ma dove troviamo descrizioni che oggi ci sembrano straordinariamente simili ai tanti avvistamenti di questo ultimo scorcio di secolo è proprio nell'Antico Testamento, a cominciare dal libro del grande profeta Ezechiele che così descrive una strana visione: " Ed ecco c'era un vento tempestoso che veniva dal nord, una gran massa di nuvole e un globo di fuoco guizzante che aveva fulgore tutt'intorno (...) E di mezzo ad esso c'era la somiglianza di quattro creature viventi e questo era il loro aspetto: avevano la somiglianza dell'uomo terreno. E ciascuna aveva quattro facce e ciascuna d'esse quattro ali. E i loro piedi erano dritti e la pianta dei loro piedi era come la pianta del piede del vitello e risplendevano come lo splendore del rame forbito. E sotto alle loro ali, ai loro quattro lati, c'erano mani d'uomo e tutt'e quattro avevano le loro facce e le loro ali. (...) E in quanto alla loro faccia, tutt'e quattro avevano una faccia d'uomo con una faccia di leone a destra, e tutt'e quattro avevano una faccia di toro a sinistra. Tutt'e quattro avevano anche una faccia d'aquila. Così erano le loro facce(...) e andavano dovunque lo spirito fosse incline ad andare(...) Mentre vedevo le creature viventi, ebbene, ecco a terra c'era una ruota accanto alle creature viventi, presso le quattro facce di ciascuna. In quanto all'aspetto delle ruote e alla loro struttura, era proprio come quando una ruota risulta in mezzo a un'altra ruota..."

Ezechiele 1:4 25. Ora, Ezechiele apparteneva alla più elevata casta ebraica, quella dei Cohaim, da dove nacquero molti Grandi sacerdoti, ed era quindi una persona colta, dotata di equilibrio e di saggezza. Perciò, quando più avanti leggiamo che " le ruote avevano un'estensione, un'altezza e un aspetto spaventoso, e tutto l'insieme delle quattro ruote era attorniato da occhi..." non possiamo non confrontare questa descrizione con i tanti dischi volanti provvisti di innumerevoli oblò (ma a quei tempi come si sarebbero potuto definire?) che molte volte abbiamo visto fotografati sui giornali.

Negli antichi testi sacri indù, il Mahabharata e il Ramayana, si parla invece di Figli del Sole e Figli della Luna, esseri che avrebbero invasa la terra circa 15 mila anni fa e che si sarebbero anche combattuti fra loro con armi micidiali che ricordano molto da vicino quelle atomiche attuali. Questi Figli del Sole o della Luna si spostavano nel cielo con apparecchi dalla forma emblematica. Vediamo quale: "Le macchine volanti, Vimanas, avevano forma sferica e navigavano nell'aria per effetto del mercurio che suscitava un forte vento propulsore. Degli uomini, all'interno dei Vimanas, potevano in tal modo percorrere grandi distanze in un tempo meravigliosamente breve." Allorché questi esseri si combatterono, avvennero sulla terra distruzioni grandissime descritte in modo apocalittico: "Il fuoco di quest'arma distruggeva le città producendo una luce più risplendente di centomila soli...Questo fuoco faceva bruciare le unghie, imbiancava le piume degli uccelli, colorava le loro zampe di rosso e le rendeva storte. Per scongiurare gli effetti di questo fuoco, i soldati correvano a gettarsi nei fiumi a lavarsi e a lavare tutto ciò che toccavano..."

La fantasia umana non ha confini ma, tenendo conto che tali parole sono state scritte circa 1000 anni prima di Cristo, dopo la distruzione di Hiroshima, circa 5000 anni dopo, risuonano stranamente attuali!

Nel Popol Vuh, il libro sacro Quiché citato prima, si trova una descrizione quasi identica: "Moltissime lune fa, le popolazioni della terza razza...furono condannate a morte dagli dèi. Un grande diluvio di fuoco e torrenti di fiamme caddero dal cielo. Poi, violenti uragani finirono di distruggere le creature, i cui occhi furono strappati dalle teste, le carni rôse, i visceri strappati, i nervi e le ossa macinate dai settari della morte..."

Secondo gli studiosi, il Popol Vuh sarebbe il più antico documento sulla storia dell'uomo, quindi antecedente alla Bibbia, al Rig-Veda degli indù e allo Zend-Avesta iraniano.

Clara Negri
Email : claranegri@alice.it